

# SETTORE ELETTRICO IN TURCHIA

## RETI E TRASMISSIONE di ENERGIA ELETTRICA

Con l'intensificarsi dei processi di urbanizzazione e di industrializzazione a partire dal 1980, la Turchia ha sentito la necessità di coinvolgere il settore privato nei vari progetti di sviluppo delle infrastrutture del settore dell'energia, in particolare di quello della produzione e distribuzione di energia elettrica.

Nel 2001, la Turchia emanava la legge n. 4628 e, in contemporanea, quella per la costituzione dell'EMRA (Autorità Regolatrice del Mercato dell'Energia), con l'obiettivo di rendere possibile la formazione di un mercato competitivo, attraverso il sistema del 'meccanismo dei prezzi' e, simultaneamente, di ridurre la presenza di entità statali sul mercato.

La nuova normativa ha reso possibile la liberalizzazione del settore energetico (petrolio, gas naturale ed elettricità), oltre a dotare il mercato di un quadro giuridico idoneo a regolare l'attività di monopolio della trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.

Nel 2004, seguendo le indicazioni di un apposito '*Strategy Paper*', venne deciso di avviare il processo di privatizzazione di tre compagnie di distribuzione di energia elettrica (Baskent, Sedas e Ayedas), con l'obiettivo di completarlo entro il 2007.

Ad oggi, tuttavia, tale processo di privatizzazione non è giunto a conclusione, rimanendo di fatto allo stato di enunciazione di intenzioni.

Nel febbraio del 2008, il Governo ha, invece, iniziato il processo di privatizzazione cedendo alla società Zorlu Enerj una parte (per circa 141 MW di potenza) della società di stato EUAS, (Turkey's Electricity Production Corporation), incassando una somma di \$ 510 milioni.

Negli ultimi mesi si è spesso parlato di ripristinare le procedure di avvio alla privatizzazione della citate compagnie di distribuzione e dare inizio al progetto di privatizzazione di altre due società': Meram e Aras.

Per facilitare tale operazione e garantire il mantenimento della struttura tariffaria, in vigore fino al 31.12.2010, sarebbe intervenuto il Consiglio di Pianificazione fissando un meccanismo di prezzo finale del KWh (Cost-Based Pricing Mechanism – CBPM-).

La strada della privatizzazione, in particolare della rete di distribuzione, serve a colmare una lacuna che la Turchia ha dimostrato di avere nella commercializzazione del servizio di fornitura di energia elettrica e a stabilire un efficiente sistema di misurazione dei consumi, al fine di ridurre in maniera drastica il problema delle perdite e dei furti.

Attualmente le operazioni di privatizzazione in atto riguarderebbero le seguenti società:

-Tre controllate della Sumer Holding A. S. (100% della Berit Production da parte della AS Cimento, 33% del pacchetto azionario della Nitro-Mak da parte della *Altay-ANG-Vyem JV*, concessione alla Toros Tarim Sanay della Mazdad Phosphate Facilities;

-TEDAS (Compagnia di Distribuzione di Stato) – Concessioni sulle società BASKENT , SEDAS, MERAM e ARAS,

-Ankara Dogal Electricity Gen. And Trade, concessione e vendita alla Zorlu Energy Co. ;

-Tre controllate della TEKEL: vendita delle due società della Cigarette Production Facility. La prima società' di marketing é stata aggiudicata alla BAT (British American Tobacco) e la seconda società' di marchi e brevetti è in attesa di completare il processo di privatizzazione. La Ayvalik Salt Pan, dovrebbe essere data in concessione per un ammontare di circa USD 1.720 milioni;

-T. Halk Bankasi in fase di privatizzazione del 75% del capitale;

-PETKIM sta per essere privatizzata con la vendita del 51% (USD 2.040 milioni) alla società Socar & Turcas – Injaz;

-Tre controllate della Turkish Railway Co: Samsun Ports in concessione per un periodo di 36 anni (USD 125 milioni) alla Ceynak Logistiks, Banirma Ports in concessione per un periodo di 36 anni (USD 175,5 milioni) alla Celebi JV, la Derince Co. in concessione per un periodo di 36 anni (USD 195,25 milioni) alla Turkerler JV;

-Izmir Co data in concessione per un periodo di 49 anni alla Global-Hutchison per un importo di USD 1.275 milioni;

-Baskent Natural Gas Distribution venduta per un totale di USD 1.610 alal Global – Energaz JV.

I principali attori del Mercato dell'Elettricità in Turchia sono:

Settore della produzione: EUAS ( State Electricity Generation Company);

Produzione, Trasmissione e Distribuzione: TETAS (Turkish Electricity Wholesale Corporation), TEIAS (Turkish Electricity Transmission Corporation) e la TEDAS (Turkish Electricity Distribution Corporation).

## TARIFFE

L'intera materia delle tariffe viene regolata dalla Legge n. 4628 (Art. 13), che stabilisce anzitutto un periodo di transizione.

Durante tale periodo (2006-2010), il Governo intende completare il passaggio dal sistema tariffario basato sulla distribuzione nazionale ad un sistema regionale basato sui costi e,

inoltre, a raggiungere il completamento del processo di privatizzazione della produzione e distribuzione di energia.

Le tariffe da applicare al consumatore, durante il predetto periodo di transizione, sono state definite ed approvate dall'EMRA

Le attuali tariffe coprono le spese per provvedere alla distribuzione e al servizio fornito al singolo utente, prevedendo una sorta di accantonamento per le eventuali perdite.

L'Utenza viene divisa in 5 categorie:

- Residenziale;
- Industriale (registro controllato dal Ministero del Commercio);
- Irrigazione per Agricoltura
- Commerciale
- Enti pubblici e Municipalita'.

La tariffa del Consumatore è composta da due principali componenti:

Tariffa per la vendita al dettaglio, che comprende un prezzo di riferimento, la quota da destinare alle perdite e furti (molto alta: secondo stime dell'OCSE, nel 2007, la percentuale delle perdite e furti in Turchia é stata del 15,1% - in Italia intorno al 7%) e la parte del Reddito Operativo;

Tariffa di Distribuzione che comprende il costo dell'attività di distribuzione (esso verrebbe calcolato sulla base di un tetto di entrate, in genere composto dalle spese operative per l'attività di distribuzione, dei costi di ammortamento degli eventuali investimenti di espansione della rete e di quelli per eventuali concessioni (TOR-Transfer of Operating Rights), i costi amministrativi dedicati alla distribuzione al dettaglio e le tasse governative (IVA 18% e municipali 1% per industria e 5% per le residenziali), ai quali segue una riduzione forfettaria del 3%).

TARIFFARIO DURANTE IL PERIODO DI TRANSIZIONE Cent-Cent-TL/KWh				
	2007	2008	2009	2010
MV Industria	11.87	11.75	11.64	11.53
LV Industria	11.98	11.98	11.98	11.98
Commercio	14.94	14.58	14.29	14.03
Residenziale	12.78	13.03	13.28	13.53
Agricoltura	11.53	11.53	11.53	11.53
Illuminazione	12.36	12.40	12.43	12.47
A partire dal 1 gennaio 2010 il prezzo dell'elettricità subirà un aumento del 10%.				
Fonte: TEDAS				

Nel 2007, secondo i dati forniti dalla TEDAS (Turkish Electricity Distribution Corporation), erano 21 le compagnie di distribuzione di energia elettrica in Turchia (Dicle,

Vangolu, Aras, Coruk, Firat, Canlibel, Toroslar, Meram, Baskent Akdeniz, Gediz, Uludag, Trakaya, Istanbul, Sakarya, Osmangazi, Bogazici, Kayseri, Menderes, Gosku e Yesilimak - di cui due trasferite già al settore privato: Kayseri e Menderes – quest'ultima venduta ad un prezzo di USD 79 per utente), con un numero di utenti pari a 29.980.000 ed un volume di vendita pari a GWh 128.254. Quanto al potenziale consumo, nell'anno preso in considerazione, il tasso riferito alle perdite e furti è compreso nella forbice tra il 6,3% e il 12,5% (contro una media OCSE del 7%), mentre il consumo principale (core consumption), sul totale è compreso tra 78% all'84%.

La Core Consumption, esclusa quella riferita alle istituzioni pubbliche, illuminazione cittadina e irrigazione, è cresciuta dell'11,2%, nel quinquennio 2002/2006, mentre quello delle altre fasce di consumo solo del 3,7%.

## Punti di riferimento

### Accordi nell'area Centrale e Europa dell'Est

Mentre, negli ultimi dieci anni, le compagnie di produzione e distribuzione di energia elettrica europee sono cresciute tramite acquisizioni e collaborazioni (RWE e E.ON in Germania, EDF France ed ENEL italiana), nella regione Pan-europea non si è assistito ad uno sviluppo parallelo, pur non essendo venuta a mancare il supporto dell'UE in tema di consolidamento del processo di apertura dei mercati. Si è invece sostenuto il rafforzamento delle Municipalità che hanno dato vita a nuove realtà regionali, anche private, nel settore delle costruzioni, trasmissioni, distribuzioni di energia elettrica e produzione di energie rinnovabili.

Partendo, quindi, dal prezzo base delle recenti acquisizioni e fusioni di società' in Europa orientale, si riesce a valutare un potenziale mercato turco del valore di approssimativamente € 10,2 Miliardi, considerando un prezzo di € 352 a utenza (seguendo la stessa valutazione la quotazione dell'intero pacchetto della Baskent sarebbe pari a € 1 Miliardo, quello della Sedas di € 465 milioni, della Meram di € 510 milioni e , infine, quello della ARAS pari a € 243 milioni) – Fonte Privatization Administration – PA – Elaborazione PwC Rapporto 2008-2009-

### Elementi Base del Processo di Privatizzazione

Il sistema TOR (Trasfer of Operating Rights), fino alla fine del periodo di licenza, per le compagnie di distribuzione di energia elettrica comporta:

il trasferimento del 100% delle azioni della compagnia di distribuzione, insieme ad altri beni tangibili ed intangibili;

unica licenza di distribuzione e vendita al dettaglio della durata di trenta anni (con inizio dal 2006);

nuovi impegni di investimenti; il processo di privatizzazione, infatti, tende a trasferire il peso degli investimenti dallo Stato al sistema privato, distribuendo in maniera proporzionale il peso degli investimenti necessari tra le 19 compagnie ancora da

privatizzare. Per favorire tale operazione alle compagnie di distribuzione viene data l'opportunità di ottenere dei 'refunds' con il ricorso al sistema delle tariffe *ad interim*.

#### Problematica inerente alla privatizzazione

Alla fine del periodo di licenza verrà indetto un tender al quale il primo licenziatario potrà partecipare senza alcun titolo preferenziale; questo ovviamente costituisce un rischio al momento del trasferimento dell'intera unità di servizio;

La struttura legale del sistema TOR si presenta carente nel fornire la strada per la risoluzione dei contenziosi;

Secondo quanto stabilito dal PESC (Power Sales Contracts), prima dell'avvio del processo di privatizzazione, ogni compagnia deve impegnarsi a rispettare il tariffario dei fornitori, definito ed approvato per il periodo di transizione (2010). Dopo il 2010 le compagnie di distribuzione sono libere di optare per nuove compagnie fornitrici.

#### Considerazioni sugli investimenti:

Alle compagnie è permesso creare e trattenere il valore addizionale tramite:

Minimizzazione delle perdite e dei furti per ottenere l'efficienza operativa;

Creazione di una rete di fornitura di energia a buon mercato

o integrazione verticale;

massimizzazione dell'efficienza nel sistema di fatturazione ed esattoriale.

#### Alcune nozioni sullo 'Strategy Paper'

Lo *Strategy Paper*, elaborato nel 2004, ha come obiettivo prioritario quello di attrarre investimenti privati nel settore dell'energia e creare le condizioni perché tale settore possa divenire competitivo ed efficiente. Le priorità principali del Documento sono la sicurezza delle forniture e il programma di privatizzazione della distribuzione e produzione di energia elettrica.

Questi i punti salienti del programma strategico:

EUAS (State Electricity Generation Corporation) sarà divisa e formerà il portafoglio di differenti società con impianti idroelettrici, a lignite e a gas. E' quasi certo che il maggior impianto idroelettrico passerà sotto il controllo e gestione dell'EUAS, mentre l'impianto di energia termale insieme a diversi piccoli impianti idroelettrici verranno privatizzati;

La rete di trasmissione che ora è in mano alla società TEIAS (Turkish Electricity Transmission Corporation), rimarrà di proprietà dello Stato al fine di garantire la sicurezza e indipendenza del sistema;

TETAS (Turkish Electricity Wholesale Corporation) rimarrà di proprietà statale e diminuirà gradualmente la propria presenza sul mercato fino alla sua totale privatizzazione;

La distribuzione è destinata a passare nelle mani del privato dopo che sarà terminato il processo di privatizzazione, con l'eccezione della TEDAS (Turkish Electricity Distribution Corporation) che continuerà a rimanere proprietaria dei beni patrimoniali pur potendo essere gestita da privati, mentre continuerà a garantire la distribuzione dove gli investimenti privati saranno assenti.

L'interconnettività con altri Paesi ai fini delle importazioni ed esportazioni sarà affidata alla TETAS, insieme ad altre compagnie con regolare licenza.

### Meccanismo della regolamentazione dei Prezzi orientati sui costi (CBPM – Cost Based Pricing Mechanism)

L'Alto Consiglio della Pianificazione ha stabilito recentemente che il CBPM, effettivo dal 1 luglio 2008, serve a regolare il prezzo applicato dalle Imprese Economiche di Stato (SEEs) impegnate nel settore energetico durante il periodo di transizione.

Fatta eccezione per la società BOTAS (Petroleum Pipeline Corporation), che ha un margine di intervento più tempestivo sulla revisione delle tariffe, queste vengono riviste trimestralmente tenendo presente:

Le spese per l'attività di vendita già presentate nel Programma degli Investimenti e Finanziario (GIFP) riferito alle data del 1 luglio 2008, gennaio 2009 e 1 gennaio 2010;

Le tariffe del periodo di transizione potranno essere revisionate tramite la formula del CBPM al fine di raggiungere gli obiettivi del GIFP;

I PSCs (Power Sales Contracts) tra la TETAS e le compagnie di distribuzione saranno modificate per recepire le tariffe regolamentate del periodo di transizione;

Possibile Modifica alla legge n. 4628 in discussione al Parlamento.

Una proposta di modifica alla Legge del Mercato dell'elettricità n. 4628 é attualmente all'esame della sotto-Commissione del Parlamento turco. Essa implica i seguenti punti:

Ritorno degli investimenti pubblici nello scenario del mercato della distribuzione nei casi in cui in determinate aree del Paese vengano a mancare prospettive di sviluppo nel settore energetico;

Nuovi incentivi, dell'ordine del 50% di sconto, verranno concessi alle società sull'uso delle reti di trasmissione per quegli investimenti diretti alla produzione che vengano realizzati entro la fine del 2012. Tali investimenti godranno anche dell'esenzione dei bolli e del debito d'imposta sulle transazioni legate agli investimenti. Fino al 2013 gli impianti a combustibile liquido saranno esenti dalle tasse sui carburanti usati per produrre energia;

Facilitazioni nelle allocazioni di terreni per quelle società che investono nelle energie rinnovabili. Per le società che investono in progetti per la costruzione di impianti di una capacità fino ed inferiore a 200 kW saranno esentati dal vincolo delle licenze e di registrazione della compagnia;

Estensione alle forniture costose. La scadenza del 31 dicembre 2010, per l'accesso alla procedura del Meccanismo del Prezzo Equilibrato, nei casi di difficoltà delle forniture, può essere prorogato fino al 31 dicembre 2011;

La quota del 10% della autoproduzione potrà essere portata fino al 20%;

Controllo delle licenze. In linea generale gli investitori che non soddisfano i requisiti per i quali la stessa licenza sia stata rilasciata perdono il diritto della concessione. Coloro che hanno una partecipazione minima del 10% delle azioni in dette società non avranno più il diritto di chiedere altre licenze per un periodo minimo di tre anni.

Bandi di gara in atto. Sono state previste procedure di appalto per procedere a diversi casi di sovrapposizione verificatisi per il rilascio di costruzione di impianti di energia eolica; Le competenze delle Autorità di Gestione del Processo di Privatizzazione, in tema di produzione di energia, verranno trasferite al Ministero dell'Energia e Risorse Naturali (MENR).

Come istituto complementare al mercato dei contratti bilaterali, opera il PMUM (Market Financial Reconciliation Center) che oltre ad avere una funzione regolatrice del mercato, ha il compito di seguire e indirizzare la graduale strategia della transizione verso un mercato più libero (mercato e borsa del giorno prima, mercato dei futures, miglioramento della capacità amministrativa e del meccanismo del commercio, procedure di fornitura in casi di contestazioni, contratti provvisori – Legge 5784 sulle modifiche di mercato -, apertura del mercato, regolazione delle tariffe e prezzi).

### Considerazioni sugli Investimenti

L'EMRA (Autorità Regolatrice del Mercato dell'Energia) è l'Ente che approva le tariffe che assicurano un certo margine di profitto regolato degli investimenti. Oltre a questa prospettiva, la compagnia distributrice potrebbe trattenere le somme derivanti dalle perdite e furti che eccedano le quantità concordate con l'autorità Regolatrice. Allo stesso modo l'investitore potrebbe trattenere gli accantonamenti che derivino nel caso in cui l'approvvigionamento risulti meno caro rispetto al prezzo di riferimento prestabilito. Nel 2010 le compagnie di distribuzione saranno in grado di integrare le loro attività con la produzione di energia elettrica potendo anche vendere sul mercato le eccedenze di produzione.

### Privatizzazione

Nel processo di privatizzazione si cerca di evitare ogni tipo di operazione finalizzata al solo profitto, e si promuove l'azione che ha come scopo principale quello di creare una struttura competitiva del settore, di aumentare l'efficienza nei settori della produzione e distribuzione e di ridurre i costi per favorire il consumatore finale.

La Privatizzazione prevede delle facilitazioni (vendita di beni e azioni, trasferimenti di concessioni ecc.) con lo scopo di accrescere la capacità produttiva del Paese. Nel processo di avanzamento della Privatizzazione verranno presi in debita considerazione quei progetti che serviranno alla ristrutturazione degli impianti esistenti e di quelli che serviranno ad incrementare la capacità esistente installata. Le facilitazioni previste verranno concesse in relazione ai criteri fondamentali atti a prevenire situazioni monopolistiche e capaci di assicurare la competitività di mercato e verranno decise dalla OIB (Autorità di

Amministrazione della Privatizzazione) sentito il parere dell'ETKB (Enerji ve Tabii Kaynaklar Bakanligi – Ministero dell'Energia e Risorse Naturali).

Nel corso del 2009 il Governo turco é andato avanti con il processo di privatizzazione malgrado il clima sfavorevole creato dalla crisi finanziaria globale. Con la vendita all'asta della MERAM Electricity Distribution, del distretto di Konya, alla societa' di distribuzione privata ALCEN, per un valore di USD 440 milioni, il totale complessivo delle entrate derivanti dal processo di privatizzazione ha raggiunto la cifra di USD 2,3 Miliardi (nel 2010 il Presidente della OIB (Privatization Administration), Aksu, prevede di poter raggiungere un ammontare record di USD 10,4 miliardi dall'intero processo di privatizzazione in cui i settori della produzione e distribuzione di energia elettrica assumeranno un ruolo ed un livello di partecipazione importante), di cui USD 1,82 miliardi (ovvero circa l'80%) sono stati ricavati dalla conclusione di sole due operazioni: vendita della 'Ankara Dogal Electricity' alla Zorlu Energy Co. e rilascio di concessioni e successiva vendita di due societa' della TEDAS (Baskent e Sakarya - Marzo 2009) - Fonte EIU Country Report Dicembre – da OIB Turchia).

Il Presidente della OIB ha recentemente dichiarato alla stampa che, nel corso del 2010, le gare di appalto per la distribuzione di energia elettrica di quattro regioni (Camlibel, Firat, Uludag e Vangolu) si svolgeranno nel periodo tra Febbraio e Giugno 2010 (verranno privatizzate 47 societa' facenti capo alla struttura della EUAS; é prevista anche una vendita 'in blocco' di 19 societa' di produzione di energia elettrica).

Nel 2010 il processo di privatizzazione nel settore dell'energia elettrica continuerà con maggior vigore in considerazione del fatto che si prevedono ulteriori gare di prequalificazioni in cui verranno coinvolte le seguenti societa': Coruh Elektrik Dagitim, Yesilmark Elektrik Dagitim (offerta di USD 441.5 milioni da parte della societa' Calik Enerji) e la Osmangazi Elektrik Dagitim (offerta di USD 485 milioni da parte della societa' ETI Gumus).

Il Governo turco é deciso a iniziare e completare il processo di privatizzazione della distribuzione di elettricità nelle restanti 16 regioni ancora non implicate.

La domanda di energia elettrica in Turchia sta avendo un tasso di crescita composto medio del 5% (tale tasso nei Paesi europei si attesta solo all'1,4%), e tale tendenza si prospetta possa continuare per ulteriori 10-15 anni (annual report 2009 Garanti Bank).

Nel 2020 il settore privato, che si prevede possa rappresentare l'attore principale della produzione e distribuzione di energia elettrica in Turchia, potrà essere in grado, qualora dovessero realizzarsi tutti gli investimenti programmati, di produrre 90.000 MW.

Le compagnie straniere di produzione e distribuzione di energia elettrica presenti attualmente in Turchia:

- **Italia: Edison e Enel;**
- Germania: RWE, EnBW, Steag e E.On;
- Francia: EDF and gaz de France;
- Russia: Gazprom and Lukoil;
- Dubai: Innovative Wind Power;
- USA: AES, GE and SCE Mission;
- Austria: Verbund;

- Spagna: Iberdroula e Endesa.

### Sicurezza delle Forniture

La legge n. 5784 comprende anche disposizioni relative alla sicurezza a breve, medio e lungo termine delle forniture elettriche nei suoi aspetti piu' importanti - limiti di sufficienza, diversificazione e dipendenza dall'estero e impatto ambientale -.

La predetta legge contiene anche disposizioni sulle misure temporanee che riguardano:  
acquisto di energia dalla TETAS con contratti bilaterali;  
accelerazione degli investimenti pubblici e procedure di finanziamento e realizzazione dei progetti;  
miglioramento del sistema e rete di trasmissione;  
rilascio delle licenze per gli impianti eolici (legge sull'efficienza n. 5627).

### Alcuni dati sul settore dell'Elettricità in Turchia

Secondo un rapporto (ottobre 2008) del Ministero dell'Energia e Risorse Naturali della Turchia, il consumo di Energia Elettrica è cresciuto, negli ultimi 20 anni, ad una media dell'8% annua. Si prevede un consumo cumulativo, nel 2009, di 160 Miliardi di kWh (approx. - 4% rispetto al 2008).

Nel 2020, le proiezioni relative alla produzione di Energia Elettrica riguardano, in caso di una domanda bassa, una capacita' complessiva di 80.029 MW (di cui 41.000 già' installata e 39.029 di capacita' addizionale) e, in caso di domanda sostenuta, una capacita' totale di MW 96.348 (di cui 41.000 già' installata e 55.348 come capacita' supplementare). La Turchia possiede un grande potenziale produttivo di energia, specie nei settori idroelettrico e minerario ( giacimenti di lignite). Nel settore idroelettrico il potenziale di produzione si aggira intorno ai 30.000 MW (che in termini di energia elettrica significa 100.000 GWh/annue in periodi di normali precipitazioni), mentre nel settore minerario la Turchia puo' contare su giacimenti valutabili in 6,4 miliardi di tonnellate.

L'ammontare complessivo degli investimenti richiesti per l'intero comparto dell'elettricità, fino al 2020, ammonterebbe a USD 100 miliardi, ai quali andrebbero aggiunti USD 2,5 Miliardi per il settore del gas naturale, USD 5 Miliardi nel settore del carbone e USD 16 Miliardi in quello del petrolio.

Dal 2002 al 2008 la partecipazione del settore privato, inquadrato negli schemi dell'IPP(Independent Power Producer) e dei BOO & BOT (Build Operate and Transfer e Build Own Operate), nel mercato turco dell'elettricità (capacita' pari a 13.548 MW), è risultata importante (Stato: 3.238 MW, IPP: 4.108 MW e BOO&BOT: 6.202 MW).

A marzo del 2008 gli investimenti effettuati nel settore hanno prodotto una capacita' complessiva di MW 23.078, di cui MW 17.766 già' con licenza (MW 8.171 energia geotermica, MW 7.560 idroelettrico, MW 2.035 eolico) e MW 5.312 in attesa di licenza (MW 1.672 Termale, MW 1984 idroelettrico e MW 1.656 eolico).

Secondo il Ministero dell'Energia turco, fino al 2020, l'industria dell'energia avrà bisogno di USD 120 Miliardi di investimenti. Gli investimenti privati, nel 2009, si aggirano intorno ai LT 6.7 Miliardi con un incremento del 39% rispetto al 2008 (TL 4.8 Miliardi).

### Potenziale delle Energia Rinnovabile

Settore Idroelettrico:

37% già in atto e 18% in via di completamento

Prospettiva di 140 TWh/anno

Obiettivo 2023 35 GW

-Settore Eolico :

400 MW già atto e 500 MW in via di completamento

Obiettivo 2020 GW 20

-Settore Geotermico:

MW 600

MW 25 in atto e MW 45 in via di completamento

Obiettivo 2020 MW 600

-Solare :

GW 10

### Politica e Sviluppo dell'Energia Rinnovabile

-Obiettivo Principale: Aumentare la quota di partecipazione delle rinnovabili alla produzione totale di energia elettrica attraverso una politica degli incentivi e miglioramento delle procedure di rilascio delle licenze; Aumentare il ricorso alle fonti di finanziamento internazionali (utilizzati già USD 200 milioni della World Bank).

Migliorare la legge relativa alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in particolare nel comparto delle tariffe e acquisto di obbligazioni e in quello degli investimenti;

nel campo dell'Eolico: raggiungimento, nel 2008, di MW 400 nell'eolico e MW 500 in fase di costruzione e MW 4000 già licenziate;

nel settore dell'Idroelettrico: Domande per oltre 1.000 progetti per una capacità di MW 12000. di cui MW 7.500 già licenziate (MW 500 in fase di costruzione).

Progetti di Interconnessione con UCTE (Union for the Co-ordination of Transmission of Electricity)

La Turchia ha dato priorità all'interconnessione UCTE, con la Bulgaria e la Grecia. La realizzazione del progetto TEN-E faciliterà l'interconnessione del Sistema di Energia Turco con quello dell'UCTE.

Sono stati avviati inoltre studi tecnici con lo scopo di realizzare la Pre-Accesso al Programma di Cooperazione Finanziaria tra la Turchia e l'UE.

Un nuovo progetto tra la Romania e la Turchia per la costruzione di un cavo sottomarino della portata di 400kV (High Voltage Direct Current) sotto il Mar nero.

La Turchia partecipa al progetto Electricity Ring Project e a quello del Black Sea Electricity Ring Project.

Recentemente (Nov. 2009), la TEMSAN (State Owned Turkish Electromechanics Industry Corp.) ha inaugurato l'avvio del Progetto di Sviluppo dell'Impianto di Produzione Idro-Elettrica del Mar Nero Occidentale (DOKHES), che prevede la costruzione di 2000 micro impianti idroelettrici che genereranno un introito annuale di USD 200 milioni. Secondo uno studio commissionato dal Ministero dell'Energia turco, nel territorio delle provincie di Trebisonda, Giresun, Rize, Ordu, Bayburt e Gumushane esiste una potenzialità di produzione di energia stimata in MW 3.000.

#### Ultime notizie sulla Privatizzazione

18.12.2009: L'Ufficio di Amministrazione della Privatizzazione ha informato che ai bandi di prequalificazione delle quattro reti di distribuzione di energia elettrica si sono presentate diverse società (11 società per la Camlibel, 8 per la Firat, 16 per la Uludag e 8 per la Vangolu). Tra le società più importanti turche del settore, che hanno partecipato ai bandi figurano la Zorlu Enerji, la Ayen Enerji e la Enerji S.A. del gruppo Sabanci. La scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata al 12 febbraio 2010

Istanbul, Dic 2009/ Gennaio 2010

Ufficio Commerciale

Consolato Generale d'Italia – Istanbul -

Leonardo Scardigno

e-mail: commerciale.istanbul@esteri.it